

Un falso in una immagine, è una alterazione inammissibile per un grande quotidiano come il Los Angeles Times. E proprio a causa di un falso il fotografo Brian Walsky è stato licenziato.

Questa è la storia. Siamo in Irak, durante la guerra. Il protagonista è un soldato britannico che nei sobborghi di Bassora tende la mano davanti ad un gruppo di civili. Impone a diverse persone di stare rannicchiate per non essere esposte al fuoco delle truppe di Saddam Hussein. È la prima foto di Brian Walsky. Osservando con attenzione, si nota che il cenno del soldato che impone di accucciarsi appare più che altro rivolto a persone fuori campo; anche altri iracheni, presenti nella scena, stanno guardando lontano. Trascorrono pochi secondi. Un iracheno, già presente nel primo scatto, ma poco evidente, avanza con un bambino in braccio verso il soldato. Brian Walsky, scatta ancora.

Poi, il fattaccio: in fase di post-produzione il fotografo prende la decisione che gli costerà il posto: "ritaglia" il soldato britannico che compare nel primo scatto e lo inserisce nel secondo. E' soltanto un piccolo "spostamento temporale", ma il risultato fotografico è molto migliore. I protagonisti non cambiano, ma la realtà risulta falsata: sembra infatti che il soldato stia dicendo, proprio all'uomo con bambino, di fermarsi e accucciarsi.

La foto, giunta in redazione, piace subito. Viene pubblicata in prima pagina, ma il montaggio non sfugge ad un attento osservatore: alcuni visi di iracheni ritratti sullo sfondo, a sinistra, compaiono due volte. E Brian Walsky ammette di avere effettuato l'intervento di montaggio per migliorare la composizione.

L'iniziativa gli costa cara: viene immediatamente licenziato.



Il primo scatto. Fermi, state giù, non venite avanti. Stanno sparando ed è pericoloso.



Il secondo scatto. Un iracheno con bambino viene avanti; il soldato britannico è fermo e controlla la situazione.



Il terzo scatto ottenuto con montaggio digitale: la parte sinistra della prima foto è stata montata sulla parte destra della seconda. Il falso ha però un punto debole, la riconoscibilità di una duplicazione dei personaggi a sinistra, dietro al ginocchio del soldato. La foto è bellissima, ma non veritiera e al fotografo costerà il licenziamento.

I n t

Per un foto studiare?

"Frequentar...
simo. Ho u...
scuole svizz...
una conosci...
la fotografia...
sperimentare...
cosicché ci...
maggiore lib...
adatta al suo...
In Italia ci s...
sono sparsi q...
menti... ques...
Anche iscrivi...
i propri lavor...
con altri favo...
Anche i pro...
scambiano co...
stante il lavor...
zialmente inc...
tra loro."
La vedo sorr...
mi viene in m...
interessato a...
per l'agenzia...
verse volte, g...
particolare all...
suggerimento...
per la sua cres...
mo ridendo!"

Come è stato al digitale?

"Abbiamo viss...
to ed adeguars...
cessità. Per cap...
e gli svantaggi...
diversi semina...
La mia impres...
agenzie, siamo...
tori in corso di...
mente è entrato...
figlio, che mi è...
Nel reportage i...
digitale è la s...
sono più pr...
no anche s...
lavoro: gli...
stampe. In...
numero delle fo